



**Ufficio  
Impianti**

**FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA**

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma  
Tel. 06.32488.509  
Fax. 06.32488.450  
Mail: [impianti@federmoto.it](mailto:impianti@federmoto.it)

**Al fine di agevolare l'utenza interessata alla realizzazione e/o alla ristrutturazione di un circuito per sport motoristici, il Comitato Impianti intende fornire alcune indicazioni di massima utili allo scopo.**

### **ITER DI MASSIMA PER LA COSTRUZIONE - RISTRUTTURAZIONE DI UN CIRCUITO PER SPORT MOTORISTICI**

#### **A) ITER AMMINISTRATIVO**

Premesso che le normative urbanistiche sono di competenza regionale e, pertanto, variabili sul territorio nazionale e che anche i Comuni possono avere normative particolari, in linea di massima, le cose da verificare sono:

- compatibilità urbanistica del terreno sul quale si intende costruire o ristrutturare (l'impianto da ristrutturare potrebbe essere stato realizzato in conformità con normative urbanistiche non più attuali)
- documentazione necessaria per l'acquisizione di un permesso a costruire presso il Comune competente per territorio

Una volta acquisiti questi dati, potrà essere avviata, presso lo stesso Comune, la pratica per l'acquisizione del Permesso a Costruire, senza il quale non è possibile alcun tipo di intervento concreto sul circuito.

#### **B) DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA AGGIUNTIVA**

Dal Comune pertinente, potrebbe essere richiesta della documentazione aggiuntiva a completamento ed integrazione degli atti presentati per la pratica di acquisizione del Permesso a Costruire.

In linea di massima, in funzione della tipologia e del livello del circuito che si vuole realizzare, la documentazione aggiuntiva che potrebbe essere richiesta per la costruzione e poi per lo svolgimento dell'attività è:

1. Valutazione d'Impatto Ambientale
2. Certificato di Prevenzione Incendi
3. autorizzazione della ASL
4. parere paesaggistico
5. nulla-osta beni ambientali
6. nulla-osta vincoli idrogeologici

E' importante che la necessità della documentazione sopra elencata sia verificata, caso per caso, già in fase di studio di fattibilità poiché, potrebbero verificarsi dei casi particolari nei quali alcuni dei documenti sopra elencati impongono dei vincoli tali da rendere l'opera non autorizzabile.



Ufficio  
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma  
Tel. 06.32488.509  
Fax. 06.32488.450  
Mail: [impianti@federmoto.it](mailto:impianti@federmoto.it)

### C) ITER SPORTIVO

#### **IMPIANTI CHE NECESSITANO DI OMOLOGAZIONE**

Per quegli impianti che ospitano specialità per le quali è necessaria l'acquisizione di omologa al termine della costruzione/ristrutturazione l'iter sportivo da seguire è il seguente:

- Acquisizione del Visto Tecnico FMI sul progetto (vivamente consigliato) presentando apposita richiesta corredata dalla documentazione specifica prevista per la tipologia di attività che si intende svolgere; tale documentazione può essere reperita nel sito federale [www.federmoto.it/impianti/regolamenti\\_impianti/documentazione](http://www.federmoto.it/impianti/regolamenti_impianti/documentazione)
- Acquisizione presso il CONI competente (provinciale per importi fino a 1,032 MI di Euro; nazionale per importi superiori) del Parere in Linea Tecnico Sportivo, presentando l'apposita richiesta corredata dalla documentazione di cui sopra con l'aggiunta della documentazione preparata per l'ottenimento del Permesso a Costruire, che non viene richiesta dalla FMI.

#### **IMPIANTI CHE NON NECESSITANO DI OMOLOGA**

Per tutti gli impianti che ospitano, invece, specialità motociclistiche che non richiedono il rilascio di omologa (fettucciato di enduro, zone trial, ecc), resta valida la necessità di acquisire il parere del CONI, ma non il Visto Tecnico della FMI oltre, ovviamente, al Permesso a Costruire del Comune competente per territorio.

I circuiti realizzati con semplici movimenti di terra e che, quindi, non hanno volumi insediati, possono essere semplicemente "autorizzati" dal Comune (con le variabili caso per caso), snellendo così le procedure amministrative. Inoltre, poiché possono essere considerati impianti provvisori non sono soggetti al Parere del CONI.

Resta, comunque, in piedi il discorso ambientale, oggi di importanza sempre crescente nella società, perché spesso lesivo di interessi di terzi.

E' quindi consigliabile, anche se non richiesta da nessuno degli Enti preposti al rilascio delle varie autorizzazioni, effettuare una verifica dei problemi ambientali che si andrebbero eventualmente a sollevare una volta entrati in attività.

Comitato Impianti FMI